

**I PROCEDIMENTI DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO E DI
LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO**

26 febbraio 2016

Prof. Nicola Corbo

PRIMA PARTE

QUADRO NORMATIVO

1. Collocazione della normativa nel contesto sistematico del sistema di responsabilità
 - 1) Il principio di illimitatezze perpetuità dell'obbligazione (art. 2740)
 - 2) L'attività imprenditoriale in forma personale immanenza originaria del principio di illimitatezza della responsabilità → i debiti residui.
 - 3) Lo "schermo" societario. Funzione originaria tipica di esercizio dell'impresa in forma associata o collettiva.
 - 4) Fallimento e procedure concorsuali: gestione della insolvenza nell'interesse collettivo (sub specie di interessi coinvolti: produzione, occupazione, mercato).
 - 5) Le s.r.l. Unipersonali e le s.p.a. unipersonali come deroga rispetto alla illimitatezza della responsabilità personale.
 - 6) La progressiva affermazione dei patrimoni separati come strumento di limitazione della responsabilità individuale (anche della persona giuridica).
 - 7) L'esigenza di "superare" la crisi → l'art. 143 L.F. ed il meccanismo di esdebitazione o liberazione dei debiti residui.
 - 8) Il problema dei soggetti esclusi dalle procedure fallimentari
 1. Imprenditori "sotto soglia" ed esercenti attività professionali
 2. Debitore civile, anche detto consumatore

3. Imprenditore agricolo.

- 9) La L. 3/2012 come strumento di “chiusura e innovazione del sistema”: proposta di accordo e piano. Liquidazione.
- 10) Omogeneità della “proposta di accordo” del debitore non consumatore, con il “sistema” concorsuale tipico.
- 11) Ratio Legis: strumento più elastico della procedura fallimentare per la composizione della crisi. Sintomi di elasticità
 - a) ragioni di sovraindebitamento e differenza rispetto alla illiquidità
 - b) informalità: non spossessamento, ma interruzione rapporti contrattuali
 - c) affidamento della procedura a soggetti esterni al meccanismo giudiziario.
- 12) Novità dal piano del consumatore: superamento del principio di perpetuità dell’obbligazione e illimitatezza della responsabilità. Rilievo del meccanismo maggioritario nel solo accordo.
- 13) Considerazioni sistematiche conclusive rispetto al quadro normativo.
 - a) l’interesse pubblico al controllo dell’indebitamento ed alla prevenzione dell’usura (come strumenti di reazione alla liquidità)
 - b) relativamente al consumatore: interesse pubblico al “recupero” consumistico (il fresh start)
 - c) conseguenze: compressione dell’interesse creditorio, anche non professionale. Estensione della nozione di “rischiosità” dell’impresa al consumatore
 - d) effetti collaterali – accentuazione del problema delle garanzie come strumento di attenuazione del rischio
 - e) considerazione di chiusura dalla cash society alla credit society

SECONDA PARTE

MECCANISMI DI INDEBITAMENTO

(CON L'AUSILIO DEL PROF. VACCARO)

- 1) Strumenti di creazione dell'indebitamento con particolare riferimento al consumatore.
- 2) Il credito al consumo: nozioni fondamentali e meccanismi operativi.
- 3) Carte di credito e carte revolving etc. etc.
- 4) Mutui e prestiti.

TERZA PARTE

GLI STRUMENTI DI COMPOSIZIONE

- 1) Analisi della norma. Le tre sezioni del capo II
 - a) procedure di composizione art. 6/2014 bis
 - disposizioni generali (6-9)
 - accordo di composizione (10-12)
 - piano del consumatore (12 bis-12 ter)
 - esecuzione e cessazione (13-14 bis)
 - b) liquidazione del patrimonio (14 ter-14 *terdecies*)
 - c) disposizioni comuni
 - organismi di composizione della crisi (OCC) (15)
 - sanzioni (art. 16).
- 2) Cenni alla procedura di formazione dell'accordo e del piano.
 - a) presupposto (sovraindebitamento) → rinvio
 - b) carattere concorsuale delle procedure → dubbi
 - es. autonomia nella individuazione dei destinatari della proposta
 - c) la formazione del progetto di accordo o del piano come atto di "autonomia assistita" art.

d) differenze strutturali

- l'accordo come atto "bilaterale" vincolante per i disguidi → principio di maggioranza

- il piano atto "unilaterale" vincolante ex lege previa verifica del Tribunale

e) conseguente conferma della incisività del piano.

QUARTA PARTE

ORGANI

I protagonisti

- 1) debitore
- 2) professionista (che potrà essere incaricato di assistenza dal debitore)
- 3) Organismo (OCC) ed il relativo "gestore della crisi"
- 4) eventuale Gestore nominato dal Tribunale
- 5) liquidatore.

L'ASSISTENZA PROFESSIONALE

- riconduzione al mandato professionale
- obbligazione di mezzo

RUOLO ORGANISMO

Opera attraverso il gestore – cfr. Regolamento

1) fase istruttoria

Art. 7, co. 1

]

Formazione della proposta e attestazione valori immobili (privilegio)

Art. 7, co. 1 bis

Art. 8, co. 1

Deposito e trasmissione della proposta

co. 2

Attesta la fattibilità del piano oggetto di proposta

co. 3 bis

Forma la relazione particolareggiata del piano del consumatore

2) Fase omologatoria

- dell'accordo	Art. 10	trascrive il decreto
	Art. 11	Invia (v. 12 bis) e riceve le comunicazioni dei creditori
	Art. 12	Raggiunto l'accordo, trasmette una relazione
- del piano	Art. 12 bis	Comunica fissazione udienza, trascrive decreto

2) Fase esecutiva

	Art. 13	Propone nomina liquidatore. Risolve difficoltà.
--	---------	---

ERGO Posizione di terzietà. Necessità di imparzialità.

Regola di accreditamento.

RAPPORTO CON ORGANISMO

- 1) qualificazione del rapporto
- 2) in particolare: l'obbligo di collaborazione del debitore
- 3) responsabilità dell'organismo verso il debitore
- 4) responsabilità dell'organismo verso i terzi
 - il problema dell'attestazione e della sua veridicità o fedeltà
 - la diligenza della verifica dei dati
 - poteri di "indagine" e di acquisizione

COMPENSI

(CON COLLABORAZIONE PROF. VACCARO)

La qualificazione e quantificazione dei compensi